

Punto 1. Scuola pubblica a carattere statale e provinciale.

Il diritto allo studio è un diritto garantito dalla Costituzione stessa, e per noi è sempre stato obiettivo prioritario costruire una scuola sempre più aperta e inclusiva, davvero accessibile e utile a tutti. Abbiamo conseguito importanti risultati a livello provinciale e ci impegniamo a continuare su questa strada. Riteniamo fondamentale pertanto che anche chi sta all'opposizione abbia chiaro questo obiettivo e si lavori tutti insieme per potenziare questo modello di scuola.

Punto 2. Autonomia scolastica nella terra dell'autonomia.

Riteniamo importante che le decisioni che riguardano la Scuola siano prese attraverso gli Organi Provinciali e gli Organismi di autogoverno a livello degli stessi istituti. In questi anni gli effetti sono stati molto positivi. Rafforzare l'autonomia scolastica significa anche fornire risorse e strumenti per essere ancora di più reattivi di fronte alle esigenze e alle nuove sfide che possono insorgere.

Punto 3. Il Trilinguismo

Il plurilinguismo, e in particolare il trilinguismo per quanto riguarda la nostra specifica realtà, è sempre stato un obiettivo di cittadinanza e, pertanto, di promozione di attività e percorsi da programmare sui rispettivi curricula. Le linee guida che noi abbiamo dato hanno sempre voluto caratterizzare e valorizzare inoltre l'autonomia e l'identità della singola scuola.

Superare la formazione monolingue optando per una metodologia trasversale e plurilingue e multiculturale è oramai la base per il piano dell'offerta formativa delle scuole.

La stessa Intendenza ha quindi proposto corsi di formazione non solo per docenti CLIL, ma per tutti ed ha organizzato corsi di alfabetizzazione per ragazzi con background migratorio non solo per l'apprendimento dell'italiano, ma anche del tedesco e dell'inglese.

Punto 4. Per una scuola delle competenze per la vita

Negli ultimi 4 anni sono stati introdotti importanti strumenti collegati alla L.107/2015, la cosiddetta "Buona scuola". In provincia di Bolzano la scuola di lingua italiana si è dotata di ulteriori strumenti normativi, per migliorare il coordinamento non solo fra scuole del secondo ciclo e mondo dell'impresa, ma anche estendendo al terzo settore, e al mondo della cultura, il coinvolgimento nelle pratiche orientative indirizzate alle ragazze e ragazzi della scuola del secondo ciclo. La **programmazione** è quindi già autonoma, ed anzi occorre rafforzare il coordinamento con il contesto imprenditoriale e dei partner anche sociali. Anche le università sono partner importanti, che hanno forte interesse ad avvicinare le personalità migliori in uscita dalla scuola del secondo ciclo.

Punto 5. – La scuola dell'integrazione

Una **scuola inclusiva** è senza dubbio una scuola che necessita di continue e nuove risorse. In questi anni, quindi, sono state introdotte numerose figure professionali, che collaborano con il personale docente per promuovere l'integrazione dei bambini e degli alunni (ad es. il collaboratore all'integrazione, che supporta il docente nelle relazioni con studenti con particolari necessità);

Ci occupiamo di aggiornare e formare, con corsi specifici, tutti i docenti di ogni ordine e grado, in quanto siamo convinti che l'inclusione debba essere un tema di crescita lavorativa non solo per le figure professionali sopra indicate, ma per tutto il personale che lavora in una scuola e che, quindi, è a stretto contatto con il ragazzo

Punto 6. Rinnovo contrattuale

E' necessario riaprire quanto prima il tavolo della contrattazione, individuare le misure più urgenti, condividere i contenuti delle piattaforme proposte e contestualmente valutare come finanziarle.

Punto 7. Precariato e continuità didattica

Il problema del precariato "strutturale" per il personale insegnante delle scuole a carattere statale può essere superato solamente con un aumento dell'organico. Nel caso di graduatorie esaurite è invece necessario indire nuovi concorsi oppure attivare nuove modalità di reclutamento attraverso la recente norma di attuazione (d.lgs. n. 18/2018) che attribuisce la competenza alla Provincia autonoma di Bolzano. Anche per quanto riguarda il personale amministrativo ed ausiliario risulta importante valutare l'introduzione di personale aggiuntivo nelle segreterie a seguito di un'analisi puntuale, accompagnata da misure di riorganizzazione dei processi.